



ASSEMBLEA COSTITUENTE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

QUADERNI DEGLI ATTORI

Titolo

PROPOSTA ECODIGITAL

Soggetto che lo ha predisposto

Rete ECODIGITAL

Data di invio

5 settembre 2024 ore 22.34

1) PROPOSTA ECODIGITAL

Certificati Blu: contrasto alla siccità e alla scarsità idrica.

L'emergenza idrica rappresenta una delle sfide più critiche per l'Italia e il pianeta. I cambiamenti climatici, insieme alle attività umane, stanno riducendo la disponibilità e la qualità delle risorse idriche. Eventi come siccità prolungate, inondazioni e l'inquinamento delle acque dolci stanno diventando più frequenti e intensi. Il cambiamento climatico e la crescita demografica ed economica aumenteranno ulteriormente la domanda d'acqua, rendendo necessario un uso più intelligente e sostenibile delle risorse idriche del Paese.

Proposta: Certificati Blu

I certificati blu sono un meccanismo proposto per incentivare il risparmio idrico, simile ai sistemi già in uso per il contenimento delle emissioni di carbonio (ETS) e l'efficienza energetica (certificati bianchi). L'idea è quella di premiare le aziende che riescono a risparmiare acqua nei loro processi produttivi, fornendo un certificato per ogni litro d'acqua risparmiato. Questi certificati sarebbero negoziabili sul mercato, permettendo alle imprese di scambiarsi i diritti di risparmio idrico.

Come funzionerebbe:

- **Obiettivi annuali:** Ogni azienda riceverebbe un obiettivo annuale di risparmio idrico da raggiungere.
- **Incentivi per il risparmio:** Le imprese che adottano misure per ridurre l'uso dell'acqua otterrebbero certificati blu, che potrebbero vendere o scambiare con altre aziende.
- **Applicazione:** Il sistema potrebbe essere applicato inizialmente ai settori più idrovori, come l'agricoltura e l'industria pesante, e gradualmente esteso ad altre categorie, con particolare attenzione ai piccoli agricoltori, che devono essere tutelati.
- **Valore dei titoli:** Il valore dei certificati potrebbe essere determinato ogni anno da un'autorità nazionale, come ARERA.

Il G7 e la crisi idrica globale

Nel G7 Ambiente, Energia e Clima tenutosi a Torino nel 2024, i Ministri dei principali Paesi industrializzati hanno istituito la Coalizione del G7 per l'Acqua. Questa iniziativa ha l'obiettivo di elaborare strategie comuni per affrontare la crisi idrica globale, favorendo una gestione intersettoriale delle risorse idriche a livello internazionale.

Non deve diventare un semplice appello, ma deve tradursi in iniziative concrete e coraggiose, come richiesto dall'ONU alla *UN Water Conference* di New York del marzo 2023, alla quale la rete Ecodigital ha partecipato attraverso la Fondazione Univerde con il promotore Alfonso Pecoraro Scanio e il segretario nazionale Anselmo Pellizzi.

Iniziative italiane per la siccità

Il governo italiano ha riconosciuto il problema e ha istituito un Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), che prevede 364 azioni. Tuttavia, solo il 5% di queste azioni sono state effettivamente finanziate. Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'Italia si è posta l'obiettivo di risparmiare 1 miliardo di m³ d'acqua entro il 2025, concentrandosi sulla riduzione delle perdite nelle reti idriche.

Le sfide del cambiamento climatico

L'Italia sta affrontando un significativo stress idrico, con 12 regioni che superano il tasso dell'80%. Il Paese ha perso oltre il 50% delle sue risorse idriche rinnovabili rispetto alla media storica. La riduzione delle nevicate

(-60%) e l'aumento dell'evapotraspirazione hanno contribuito a questa crisi. L'agricoltura, in particolare, è stata gravemente colpita dalla crescente variabilità climatica, che rende difficile pianificare l'irrigazione.

Governance e pianificazione

Attualmente, in Italia manca una governance unitaria per la gestione delle risorse idriche, con competenze frammentate tra diversi ministeri, autorità locali e regionali. Questa frammentazione rende difficile una pianificazione efficace e la realizzazione di opere strategiche per migliorare la raccolta e la gestione delle acque piovane.

Conclusioni

Per affrontare la crisi idrica in Italia è necessaria una strategia a lungo termine che includa:

- La creazione dei certificati blu per incentivare il risparmio idrico.
- Il miglioramento delle infrastrutture e la riduzione delle perdite d'acqua.
- Un maggiore coordinamento governativo per una gestione efficiente delle risorse idriche, valutando l'utilità di istituire un vero ministero dell'acqua.
- Investimenti significativi in soluzioni ecosistemiche e tecnologiche per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.

L'Italia deve affrontare l'emergenza idrica, ma anche costruire un sistema più resiliente e sostenibile per il futuro.

2) PROPOSTA ECODIGITAL

Legge sul Clima e Strategia Nazionale EcoDigital per l'attuazione del PNRR

L'Italia è uno dei pochi Paesi europei a non essersi ancora dotata di una Legge Quadro sul Clima, uno strumento che è diventato di fondamentale importanza per fornire alla politica un orizzonte, un percorso e strumenti di governance per contrastare la crisi climatica e programmare la riduzione dei gas serra, anche attraverso una nuova politica industriale. L'urgenza imposta dagli effetti devastanti del cambiamento climatico nel nostro Paese, il più colpito dell'area mediterranea, impone di mettere questo tema in cima all'agenda politica, anche per dare piena attuazione ai nuovi articoli 9 e 41 della Costituzione, che stabiliscono che la Repubblica "tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni" e che "la legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali".

Occorre dare seguito alle proposte avanzate fin dalla conferenza nazionale sui cambiamenti climatici del 12-13 settembre 2007.

L'Italia ha ottenuto circa 200 miliardi dall'Unione Europea, soprattutto per la transizione ecologica e quella digitale. I fondi del PNRR non devono essere sprecati. Perciò, dal 2021 abbiamo lanciato la sfida Ecodigital per coordinare le due transizioni, rendendole efficaci e giuste per tutti i cittadini, per le imprese e per i diversi territori del nostro Paese. La transizione ecologica deve sfruttare le potenzialità e le tecnologie della transizione digitale.

La transizione digitale, a sua volta, deve essere sostenibile, soprattutto per quanto riguarda i consumi energetici, e deve includere in ogni suo aspetto la sfida di una società e un'economia sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.

Per questo è necessaria una **Strategia Nazionale Ecodigital** che punti a coniugare sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica, valorizzando le risorse del PNRR per un futuro più green e inclusivo. È fondamentale ottenere in Parlamento una legge sul clima.

Primi step della Strategia Ecodigital

1. **Integrazione Ecologica e Digitale:** Le infrastrutture digitali devono essere sostenibili, riducendo l'impatto ambientale e incentivando l'uso di tecnologie green.
 2. **Economia Circolare e Innovazione:** Promuovere modelli di economia circolare attraverso l'uso di tecnologie digitali per il riuso e la riduzione degli sprechi.
 3. **Smart Cities e Smart Villages:** Sostenere lo sviluppo di città e borghi intelligenti, con infrastrutture sostenibili e digitali che migliorino la qualità della vita e riducano l'impronta ecologica.
 4. **Efficienza Energetica:** Potenziare le smart grid e le comunità energetiche per una gestione ottimizzata delle risorse rinnovabili.
 5. **Formazione e Competenze:** Investire in programmi di formazione per sviluppare competenze digitali e sostenibili, preparando giovani e lavoratori alle sfide della transizione ecologica.
- Digitalizzazione sostenibile e riduzione dell'impatto ambientale delle tecnologie.
 - Promozione di soluzioni innovative per l'economia circolare.
 - Incentivare lo sviluppo di smart cities, smart villages e comunità energetiche.
 - Formazione di nuovi professionisti green e digitali.

La **Strategia Ecodigital** può rendere l'Italia un leader nella transizione ecologica e digitale, creando opportunità sostenibili per il futuro

3) PROPOSTA ECODIGITAL

AMBIENTE in COSTITUZIONE

Dalla riforma alla sua attuazione.

L'iniziativa legislativa parlamentare e regionale e negli statuti comunali.

A più di due anni dall'entrata in vigore della riforma costituzionale che ha inserito la tutela dell'ambiente in Costituzione, è indispensabile elaborare e approvare al più presto la legge dello Stato che, come previsto dal nuovo art. 9, disciplini i modi e le forme di tutela degli animali, tanto più in questo periodo in cui le aggressioni normative verso gli animali sono in forte aumento, risultando quindi palesemente incostituzionali.

Con la recente modifica dell'articolo 9 della Costituzione Italiana, che ha sancito la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi come principi fondamentali del nostro ordinamento, riteniamo necessario promuovere e attuare queste disposizioni anche a livello regionale e comunale.

La rete Ecodigital intende promuovere l'integrazione dei principi costituzionali di tutela ambientale all'interno degli statuti delle Regioni e dei Comuni italiani, attraverso una serie di disposizioni che rendano operative le azioni per il contrasto al cambiamento climatico e la salvaguardia degli ecosistemi. Essa prevede l'adozione delle seguenti linee guida:

1. Principio generale di tutela ambientale

Il Comune o la Regione riconosce la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi come valori fondamentali, promuovendo azioni e politiche orientate alla sostenibilità e alla conservazione del patrimonio naturale. Le decisioni dell'amministrazione comunale devono tenere conto dell'impatto ambientale a breve e lungo termine, garantendo un modello di sviluppo compatibile con la salvaguardia delle risorse naturali per le generazioni future.

2. Sostenibilità e economia circolare

Il Comune o la Regione si impegna a incentivare la transizione verso un'economia circolare e sostenibile, promuovendo l'uso efficiente delle risorse, la riduzione dei rifiuti e il riciclo. Particolare attenzione sarà dedicata alla promozione delle energie rinnovabili e all'efficientamento energetico di edifici pubblici e privati.

3. Valorizzazione della biodiversità e delle aree verdi

Il Comune o la Regione si impegna a proteggere e incrementare le aree verdi urbane e rurali, salvaguardando la biodiversità del territorio. Saranno incentivati interventi per la creazione di corridoi ecologici, parchi naturali e orti urbani, promuovendo la coesistenza tra spazi urbani e habitat naturali.

4. Digitalizzazione sostenibile

Il Comune o la Regione adotta un approccio alla digitalizzazione che rispetti i principi di sostenibilità ambientale, promuovendo l'utilizzo di tecnologie a basso impatto energetico e riducendo l'uso di risorse fisiche (come la carta) attraverso l'adozione di servizi digitali avanzati. Si incoraggerà lo sviluppo di Smart City con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini e l'efficienza delle infrastrutture attraverso soluzioni digitali sostenibili.

5. Partecipazione attiva e collaborativa

Il Comune o la Regione promuove la partecipazione attiva dei cittadini, delle imprese e delle associazioni nella realizzazione di progetti locali che favoriscano la tutela ambientale e la valorizzazione della biodiversità. Si prevedono percorsi partecipativi e tavoli di confronto per la costruzione di politiche ambientali condivise.

6. **Strumenti di monitoraggio e rendicontazione**

Saranno istituiti strumenti di monitoraggio e valutazione delle politiche ambientali adottate dal Comune. Tali strumenti misureranno periodicamente la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, garantendo trasparenza nei dati e rendicontazione pubblica. Ogni intervento significativo dovrà essere valutato dal punto di vista dell'impatto ambientale.

Obiettivi operativi:

- Favorire la creazione di **comunità energetiche locali**, che permettano ai cittadini di produrre e condividere energia rinnovabile.
- Promuovere un piano urbanistico che integri criteri di bioedilizia e risparmio energetico per le nuove costruzioni e per le ristrutturazioni.
- Sostenere e implementare soluzioni di **mobilità sostenibile**, incentivando l'uso di trasporti a basso impatto ambientale, come veicoli elettrici, biciclette e il potenziamento dei mezzi pubblici.
- Creare spazi verdi e parchi inclusivi, che possano diventare poli di educazione ambientale e sociale.

Questa proposta mira a rendere i Comuni e le Regioni protagonisti della lotta al cambiamento climatico e della salvaguardia della biodiversità, nonché promotori della digitalizzazione sostenibile. Siamo convinti che, attraverso l'adozione di questi principi negli statuti comunali, si possano realizzare cambiamenti concreti, tangibili e virtuosi a livello locale, in piena coerenza con i principi sanciti dalla nostra Costituzione